orienta la strada di ogni uomo e di ogni donna verso l'incontro con Cristo che attrae a sé l'umanità intera.

- «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei?», domandano i magi. «Dov'è Dio, il senso della vita, dell'amore, dov'è la verità?», sono le domande che si pone chi, mosso dall'intelligenza, dal cuore e dall'amore, cerca le ragioni per vivere. La mia vita è una continua ricerca per comprendere meglio chi è Dio e chi sono io, chi sono gli altri? Da chi o da che cosa mi viene offerto lo stimolo per questa ricerca? Riconosco che le occasioni provvidenziali che Dio utilizza per rivelarsi possono essere diverse: un dolore, un evento oscuro, oppure un gesto, un incontro, una nascita, l'esempio di qualcuno che è vicino, un atto di amore?

- Nell'inquietudine di Erode leggo le nostre paure, le angosce della nostra epoca che ci chiudono in noi stessi, che si esprimono nella sfiducia verso l'esistenza di una verità capace di portarci a libertà? Ho paura che Dio sia un mio concorrente o comunque un disturbatore delle mie sicurezze, dei miei disegni, delle mie abitudini, della mia autosufficienza, del mio modo di pormi davanti a lui e davanti agli altri, e che mi domandi qualche cosa di nuovo, qualche cambiamento scomodo?

- Quando rivedono la stella, i magi provano una grandissima gioia: ho sperimentato qualche volta la gioia potente che nasce della grazia interiore, dalla preghiera, dell'ascolto della parola di Dio, da qualche gesto di amore?

- Il cammino dei magi, pagani, ci invita a chiederci se abbiamo fiducia nella forza dell'interiorità che opera in noi e in ciascun uomo della terra. Credo che la chiamata di Dio non cessa di risuonare nel cuore degli uomini, e come dice il concilio Vaticano II, che la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina, e che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di essere associati, nel modo che lui conosce, al mistero pasquale (Gaudium et spes 22)? Penso che Dio si serve anche di tutti noi per facilitare e accompagnare il cammino degli uomini all'incontro con lui?

PREGHIERA

La partecipazione a questo sacramento della riconciliazione ci liberi dal peccato, Signore, ci faccia creature nuove, illumini i nostri cuori, ispiri in noi pensieri e propositi giusti e santi, ci guidi sulle nelle vie dell'amore, ci dia forza e vigore, perché in ogni momento e in ogni incontro della nostra vita possiamo riconoscere e adorare il tuo Figlio Gesù, che si è manifestato nella nostra carne.

Arcidiocesi di Trento

PREPARARSI ALLA RICONCILIAZIONE

TEMPO DI **NATALE** • **2019**

IL CAMMINO DEI MAGI

• *Mt* 2,1-12 •

Testi di **don Lorenzo Zani**

PREGHIERA DEL SACERDOTE

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. Alzate, o porte, la vostra fronte ed entri il re della gloria (*Sal* 24).

PREGHIERA DEL PENITENTE

Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza (*Sal* 27).

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del *re* Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, ***il re dei Giudei***? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il *re* Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere **il Cristo**. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme,* terra di Giuda, non *sei* davvero *l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà* ***un capo*** *che sarà* ***il pastore*** *del mio popolo, Israele*».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul *bambino* e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il *re*, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il *bambino*. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il *bambino* con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

BREVE COMMENTO

Gesù si manifesta ai magi che vengono dall'oriente, dal luogo da dove sorge il sole; rappresentano le persone che ogni giorno sanno ascoltare i loro profondi desideri di bene, che cercano Uno che li aiuta a discernere e vivere i veri valori. Hanno capito che nella natura e nella storia Dio ci parla con un linguaggio che dobbiamo ascoltare, anche se non è sempre facile interpretarlo. Come Abramo, sanno guardare in alto, nel cielo, e scoprono una stella diversa dalle altre e che in loro accende subito la speranza.

Durante il viaggio i magi passano momenti difficili, sbagliano quando cercano il re dei Giudei in un palazzo, abitato da un re violento, perciò la stella scompare alla loro vista; si rendono conto che la fede comporta anche camminare nell'oscurità e quindi lasciarsi sostenere dalla pazienza, dalla perseveranza. La perseveranza è un dono che va chiesto con umiltà, sapendo che possiamo essere aiutati anche da uomini e donne che ci orientano con l'esempio, lo stimolo, le loro esigenze, le loro attese, le loro critiche e soprattutto con la loro preghiera.

A Gerusalemme i magi non trovano il re dei Giudei, ma ricevono l'aiuto decisivo: tramite i capi dei sacerdoti e gli scribi, ricevono la luce della Scrittura e vengono a sapere che possono trovare il re dei Giudei nel piccolo villaggio di Betlemme, dove Davide era nato ed era stato consacrato re.

Obbediscono con gioia a quell'indicazione e finalmente arrivano davanti al Figlio di Dio. Il trono prezioso sul quale lo trovano sono le braccia di Maria; lei, che lo ha accolto e partorito, li assicura che è nato anche per loro. I magi credono che quel *Bambino* è *il re dei Giudei*, *il Cristo*, il capo che sarà *il pastore del popolo di Dio*. Davanti a lui fanno posto al silenzio, all'adorazione; poi gli offrono i loro doni, le loro speranze, i loro problemi: davanti a lui depongono la mirra dei loro limiti, l'oro della loro fede, l'incenso della loro preghiera. Infine tornano al loro paese per un'altra strada, guidati dalla sapienza del cuore che è entrata in loro e che custodiscono con premura.

DOMANDE DI VITA

- I magi ci ricordano anzitutto che non siamo noi a cercare Dio, ma è lui che per primo ci cerca instancabilmente, è lui che mediante vari segni e aiuti